

di una ballota, zoè 10 questa, et 9 quelli si ubligeranno.

131 Vene missier Evanzelista Citadin dal Serenissimo nostro, del signor Theodoro Triulzi è a Zenoa, dal qual ha lettere di 21, come in Zenoa è grandissima peste, nè vi è alcuno più in la terra, tutti è fuora. Li fanti alozati di fuora. A Saona sono zonte galie . . . del Christianissimo re, et . . . prima ne erano di domino Andrea Doria; et altre particularità *ut in litteris*.

Veneno in Collegio li oratori di Franza, zoè el visconte di Torena et lo episcopo di Orangie, dicendo haver hauto a posta per uno corier lettere del campo sotto Napoli di monsignor di Lutrech zerea mandar danari per pagar le zente, nè sa come le potrà mantener non havendo danari; et sopra questo parlono assai. Il Serenissimo disse poco è li mandassemo, et have più di 20 milia scudi, et si manderia di altri; et fono su varii coloquii.

Da poi disnar, fo Gran Conseio et non fu il Serenissimo, et fu fatto 9 voxe iusta il solito.

Fu publicà, tutti li creditori di l'imprestido del dazio del vin se debano redur Marti da matina in questo Conseio, per far li tre capi di creditori iusta la parte.

Da poi Conseio li Consieri si reduseno in Collegio col Serenissimo, et vene lettere di le poste, il sumario è questo:

*Da Bergamo, di rectori et sier Tomà Moro proveditor general, di 26, hore 16.* Come esso Proveditor era zonto quella matina a Bergamo, dove ha visto grandissima confusion di quelle fantarie con quelli di la terra per il poco governo del signor Mercurio, adeo fono a le man fino in vorte del Capitano, et da quelli di la terra fo ferito il capitano Jacomin di Val Trompia; unde esso Proveditor provedete et li acquietò. Scriveno del zonzer li altri 700 fanti grisoni a i qual bisogna darli danari; et di la cossa ordinò il Capitano Zeneral in le valate è andata in fumo; ma per alcuni giotti che in le valade robavano è stà mandato el capitano Cagnolo per haver una varda over toreta per dove passano inimici venendo in ditte valade.

131\* *Da Crema, del Podestà et capitano, di 26.* Come inimici sono passati con il duca di Brensvich Adda, et sono a l'impresa di Lodi et da tre bande la voleno bater, zoè da la banda di la Toreta, da la banda di Cremona et da la banda di la Strada, et erano zonti li in campo 6 pezi di canoni tolti da Milan. *Item*, par il duca di Bransvich sia andato in lo alozamento del Leva il qual è amalato griève.

*Da Brexa, di rectori et proveditor zeneral Foscari, di 27.* Come il duca di Milan heri sera introe in la città come scrisseno, nè altro c'è da loro.

*Di sier Gabriel Venier orator, da Brexa, di 27.* Come era zonto lo illustrissimo signor duca di Milan. Era venuto li intrato con 40 cavali solamente, perchè el Capitano de la terra con quelli citadini, dubitando di peste, non volevano ne intrasse più dolendosi molto che da li ministri di la Signoria non era servito di alcuna cossa el volesse, però che el voleva che la sua compagnia intrasse, et volendo la Signoria, andaria a Pontevico et Axola a star.

In questa matina, zonse in questa terra Zuan Inzegner era segretario di sier Carlo Contarini di sier Panfilo . . . morto Proveditor zeneral in la città de Brexa, con la sua fameia; et sier Francesco suo fratello, veniva per l'Adexe, è alquanto indisposto et resta a Begoso da sua neza, fo fia natural del ditto sier Carlo et moier del qu. Brianelo di Abriani.

Et cussi hozi, sier Imperial Contarini qu. sier Rizado nepote del ditto sier Carlo, per nome di sua moier, apresentò al Serenissimo in Collegio una supplication rechiedendo provision aziò la sua fameia si possi sustentar; et fo comessa a li Savii di una man et l'altra.

*Da Fiorenza, di sier Antonio Surian dotor et cavalier, orator nostro, di 22 et 23.* Manda nuove haute di le cosse de Napoli vechie, et come quelli signori haviano electo uno orator contra monsignor di San Polo vien in Italia, nominato . . . . Januzi. *Item*, che inteso per lettere del suo orator è qui, li lanzinech voleano passar in reame per la via di Toschana, haveano fatto provision di danari per obstarli venendo.

*Da Napoli, sul tardi, dal campo, vene lettere del Pixani et Pexaro procurator, di 20.* Come Napoli era molto streta di victuarie, et che heri ussirono fuora inimici di Napoli et conduseno dentro 14 manzi. Et nel nostro campo è pochissimi cavalli lizieri, et havendo Monsignor illustrissimo voluto veder quale zente era in campo, fè dar a le arme, et *tamen* lanzinech et sguizari acortisi non volseno redursi a uno, *tamen* si ha esser 6000 lanzinech, 3000 sguizari, 5000 tra italiani nostri et la banda de fiorentini. *Item*, scriveno, esso Pixani haver del mal et esserli stà trato un'altra volta sangue, et il medico Sessa eccellentissimo che'l medica, esser partito perchè li era morto uno di soi da peste. Scrive, Lutrech dimanda danari.

*A dì 22, la matina, fo il dì di San Piero.*